

Lombardia cambiamo passo per ripartire

Le proposte di
CGIL CISL UIL Lombardia
per il confronto con la Regione
e le Amministrazioni Locali



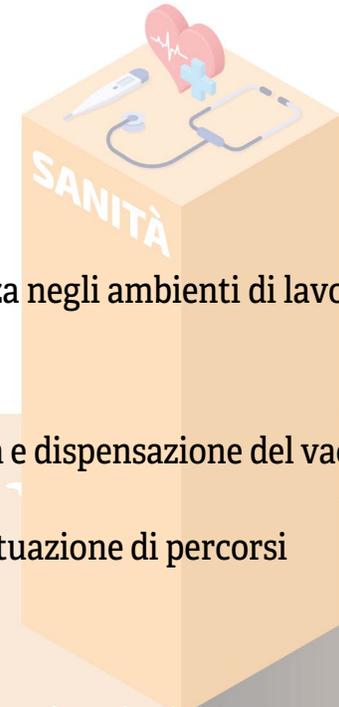
Idee e proposte per un nuovo
Patto sulla Sanità in Lombardia
per riavvicinare il Servizio Sanitario al bisogno di salute



tutelando il lavoro nel sistema sanitario e socio-sanitario

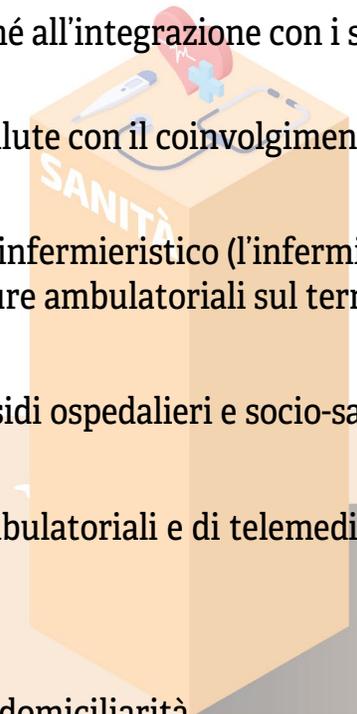
È urgente riorganizzare la sorveglianza epidemiologica con:

- ✓ il rafforzamento delle competenze epidemiologiche sul territorio
- ✓ l'aumento degli organici dei Dipartimenti di igiene e prevenzione, dei Servizi ispettivi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro e di medicina del lavoro
- ✓ l'attuazione di adeguate misure di gestione del rischio infettivo negli ambienti di vita e di lavoro:
 - intensificando nel territorio la sorveglianza attiva e il tracciamento dei contatti; garantendo la piena disponibilità e dispensazione del vaccino a partire dalle coorti maggiormente a rischio della popolazione
 - vigilando sull'applicazione nelle strutture del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale delle disposizioni per l'attuazione di percorsi differenziati per la gestione in sicurezza degli ospiti e degli accessi dei parenti
 - monitorando nei luoghi di lavoro il rispetto dell'applicazione dei protocolli di sicurezza
- ✓ la programmazione di adeguati investimenti per assicurare scorte sufficienti di medicinali, reagenti, dispositivi di protezione individuale.



Sviluppare la Medicina di Territorio e la continuità assistenziale per potenziare la prossimità di cura e l'assistenza domiciliare. Il sistema sanitario dovrà reggere il passo dei cambiamenti della longevità, della struttura familiare e della cronicità:

- ✓ **riorganizzando i Distretti socio-sanitari** per la gestione della sanità territoriale:
 - con poteri di indirizzo, organizzativi e di coordinamento dei servizi territoriali;
 - con autonomia di budget e responsabilità di spesa;
 - con una forte tensione all'integrazione dei servizi sanitari territoriali tra loro e con quelli ospedalieri, oltreché all'integrazione con i servizi socio-sanitari e sociali;
 - con il ruolo di cabina di regia dell'assistenza territoriale per fare prevenzione, profilassi ed educazione alla salute con il coinvolgimento e la partecipazione dei Comuni;
- ✓ **rimettendo al centro il ruolo delle cure primarie e della medicina di base**, con sistemi organizzativi e di supporto infermieristico (l'infermiere di famiglia e di comunità), incentivando l'aggregazione dei medici di famiglia, in gruppo o in rete, per realizzare strutture ambulatoriali sul territorio con ampia disponibilità di accesso nella giornata e capaci di offrire un'ampia gamma di prestazioni;
- ✓ **realizzando il riordino del sistema di degenza territoriale e di prossimità**, con l'attuazione in tempi rapidi di presidi ospedalieri e socio-sanitari di comunità in ogni Distretto con sufficienti posti letto rispetto ai bisogni nel territorio;
- ✓ **rafforzando l'assistenza domiciliare** per sviluppare servizi territoriali di presa in carico della cronicità, servizi ambulatoriali e di telemedicina e tecnoassistenza, integrati con i servizi socio-sanitari e sociali;
- ✓ **incrementando la rete territoriale dei consultori pubblici** ;
- ✓ **attuando per la salute mentale e le dipendenze** il progressivo spostamento dell'asse di cura dalla residenzialità alla domiciliarità.



Sviluppare modelli organizzativi e di servizio in ambito socio-sanitario avviando un percorso di riforma rispetto ai modelli di gestione della non-autosufficienza. Sono a questo fine urgenti:

- ✓ **investimenti maggiori** per innovare e riorganizzare l'offerta socio-sanitaria per prevenire l'insorgere o l'aggravarsi delle condizioni di salute e ritardare il passaggio dal domicilio all'ingresso in struttura residenziale, evitando accessi inappropriati e non necessari;
- ✓ **la revisione del sistema degli accreditamenti delle strutture socio-sanitarie**, in particolare per quanto attiene:
 - i modelli organizzativi e di servizio per una maggiore appropriatezza e qualità dell'assistenza, rafforzando gli interventi di prossimità e domiciliarità (residenzialità "aperta" e "leggera");
 - l'adeguamento dei minutaggi di assistenza alla reale complessità assistenziale degli ospiti;
 - l'aggiornamento delle tariffe a carico del Fondo sanitario che devono coprire il 50% del costo in RSA;
- ✓ **calmierare e regolare la retta a carico delle famiglie**, applicando criteri di sostenibilità e sopportabilità, e garantendo uno standard adeguato di servizi;
- ✓ **tutelare i posti di lavoro**, potenziare gli organici e sviluppare i percorsi professionalizzanti degli operatori previsti dai CCNL.



Ripensare l'ospedale e la sua evoluzione nel sistema sanitario lombardo

- ✓ **Gestione dei Pronto Soccorso**, come un vero e proprio reparto con posti letto dedicati di «osservazione breve intensiva» e in connessione operativa con posti letto per acuti e, tramite una Centrale di Continuità Assistenziale, con i servizi territoriali (POT, PreSST, posti letti di degenze post-sub acute, ADI e strutture residenziali socio-sanitarie).
- ✓ **Gestione delle degenze ospedaliere** con il potenziamento dei reparti di medicina interna e lo sviluppo di progetti di riorganizzazione delle degenze ordinata per intensità di cura
- ✓ **Revisione della rete ospedaliera** in rapporto ai fabbisogni espressi dal territorio e alle necessità di ammodernamento e sviluppo dell'offerta
- ✓ **Riformulare il Piano socio-sanitario regionale 2020-2024** per dare continuità al rafforzamento dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, aumentando i posti letto di cura e degenza ospedaliera e di cure intermedie, con la degenza di comunità

Riformare il sistema socio-sanitario Lombardo, modificando la legge regionale 23/2015 per:

- ✓ **ridefinire il ruolo delle ATS** superando la commistione fra funzioni erogative e di PAC (programmazione, acquisto, controllo)
- ✓ **ripartire dai Distretti socio-sanitari** dedicando risorse allo sviluppo della rete territoriale con una distinta assegnazione all'interno dei budget delle ASST e una chiara responsabilità organizzativa in capo al direttore socio-sanitario di ASST, procedendo ad un riassetto dei Distretti per garantire una maggiore prossimità territoriale
- ✓ **articolare il processo riorganizzativo del sistema** attraverso la definizione in capo alle ASST di piani pluriennali di intervento e di sviluppo tanto in ambito ospedaliero quanto in ambito territoriale, includendo anche l'attivazione di POT e PreSST
- ✓ **intervenire sul sistema di autorizzazione/accreditamento e contrattualizzazione degli erogatori privati sanitari e socio-sanitari** rivedendo le regole di ingaggio, le procedure e il sistema di remunerazione, per favorire una maggiore integrazione e collaborazione con il sistema pubblico di cura e assistenza, anziché di sostituzione e competizione, e un governo pubblico, che sappia orientare le risorse e l'offerta sanitaria private

Le risorse umane nel sistema salute

Serve ripensare alla programmazione degli organici in base al bisogno di salute della popolazione. Nessuna revisione della legge regionale del 2015 potrebbe avere esiti rilevanti se non si provvede a potenziare organici da troppo tempo trascurati, ringiovanendo un personale prossimo al pensionamento, inserendo nel sistema medici igienisti, medici del lavoro, medici internisti e medici di medicina generale e di specialità, così come le figure professionali sanitarie e tecniche del comparto. È necessario portare l'eccellenza sul territorio, integrando nei percorsi di carriera la formazione professionale territoriale, valorizzando la componente di prossimità domiciliare, generando un nuovo interesse da parte dei migliori professionisti e una nuova vivacità di formazione, studio ed evoluzione di modelli organizzativi nell'assistenza di prossimità.

La politica e la gestione degli appalti nel sistema socio-sanitario lombardo

La frammentazione del lavoro nella sanità e nel socio-sanitario impone interventi che tutelino le lavoratrici e i lavoratori dei servizi esternalizzati e "atipici" (lavoro in somministrazione, collaborazioni e partite Iva) che anche nella fase emergenziale abbiamo visto subire disparità di trattamento economico, normativo e di tutela della loro salute.



La salute e la sicurezza sul lavoro sono un pilastro della sanità pubblica

La gestione della pandemia, pur nell'emergenza, si è rivelata del tutto inadeguata per la mancanza di politiche di prevenzione e di sanità pubblica: la tutela della salute di lavoratrici e lavoratori non è solo un "problema" del mondo del lavoro è un tema di sanità pubblica.

È urgente potenziare i servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) attraverso:

- ✓ la piena attuazione della DGR XI/2464 del 18 novembre 2019 "Interventi urgenti a contrasto del fenomeno infortunistico": attività ispettiva, potenziamento degli organici dei servizi PSAL e impiego delle risorse da sanzioni irrogate nel 2018/2019 e stimate 2020
- ✓ Il mantenimento degli impegni assunti per la copertura del turn-over del personale dei servizi PSAL e l'assunzione di ulteriori tecnici della prevenzione, verificando altresì lo stato generale delle dotazioni organiche e lo standard di riferimento del personale assunto per la funzionalità dei servizi di prevenzione in ciascuna ATS
- ✓ l'implementazione dell'attività di vigilanza, sia rispetto a quella svolta con la pianificazione ordinaria, sia secondo le disposizioni del DPCM del 26/04/2020 in merito alla costituzione dei comitati aziendali e la predisposizione in tutti i luoghi di lavoro dei protocolli per la prevenzione della diffusione del Covid-19, (con verifica dei dati di utilizzo della scheda di valutazione aziendale predisposta da Regione Lombardia) nonché la partecipazione dei soggetti indicati nella normativa, in particolare il coinvolgimento di RLS e RLST; questo punto riveste carattere di urgenza soprattutto in risposta alle "chiusure trasversali" delle attività, a prescindere dalla effettiva predisposizione dei protocolli e attuazione degli stessi
- ✓ articolare il processo riorganizzativo del sistema attraverso la definizione in capo alle ASST di piani pluriennali di intervento e di sviluppo tanto in ambito ospedaliero quanto in ambito territoriale, includendo anche l'attivazione di POT e PreSST
- ✓ intervenire sul sistema di autorizzazione/accreditamento e contrattualizzazione degli erogatori privati sanitari e socio-sanitari rivedendo le regole di ingaggio, le procedure e il sistema di remunerazione, per favorire una maggiore integrazione e collaborazione con il sistema pubblico di cura e assistenza, anziché di sostituzione e competizione, e un governo pubblico, che sappia orientare le risorse e l'offerta sanitaria private

Luoghi di confronto di tutti i soggetti coinvolti con:

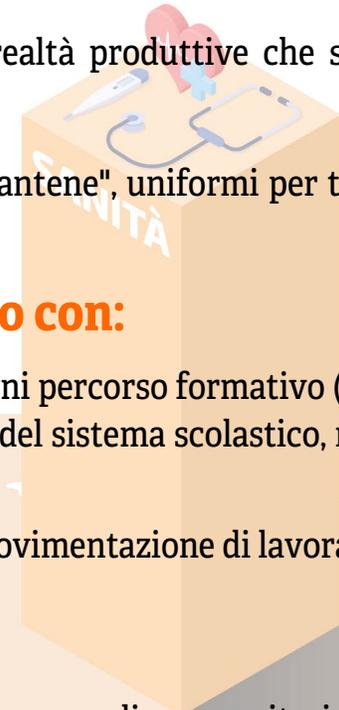
- ✓ l'attivazione del Tavolo di lavoro previsto nell'accordo del 2019 e nella DGR XI/2464, con la presenza delle ATS, per monitorare gli effetti delle azioni avviate e valutare congiuntamente ulteriori ambiti di lavoro comune;
- ✓ l'attuazione della predetta intesa e, nell'ottica di una corretta pianificazione delle attività, sia ordinarie che straordinarie a seguito dell'emergenza COVID, l'attivazione urgente della task force all'interno del Comitato regionale di coordinamento, coordinata dalla DG Welfare, a cui affidare il ruolo di definire e monitorare le attività di controllo con particolare attenzione a quelle esplicitate attraverso i Piani Mirati di Prevenzione (definiti con DGR n. XI/164 del 2018)
- ✓ la costruzione di proposte per campagne di screening settoriali, come previsto dalle delibere regionali, nelle realtà produttive che si sono dimostrate più esposte al rischio (ospedali, macelli industriali, logistica, alcuni settori dell'agricoltura)
- ✓ La definizione di procedure chiare e condivise sulla gestione dei lavoratori "fragili", sugli "isolamenti" e sulle "quarantene", uniformi per tutte le ATS del territorio lombardo, per ciò che riguarda la parte amministrativa.

Garantire la sicurezza nel sistema scolastico e sui mezzi di trasporto con:

- ✓ la piena attuazione e verifica periodica dei protocolli di prevenzione aziendali sulla diffusione della COVID-19, per ogni percorso formativo (scuola pubblica e privata e percorsi formativi), e per tutto il personale coinvolto, sia scolastico che di supporto (es. appalti del sistema scolastico, mense, servizi di trasporto ecc.)
- ✓ la piena attuazione e verifica dei protocolli di sicurezza sul trasporto pubblico, sia per i servizi scolastici che per la movimentazione di lavoratrici e lavoratori in generale.

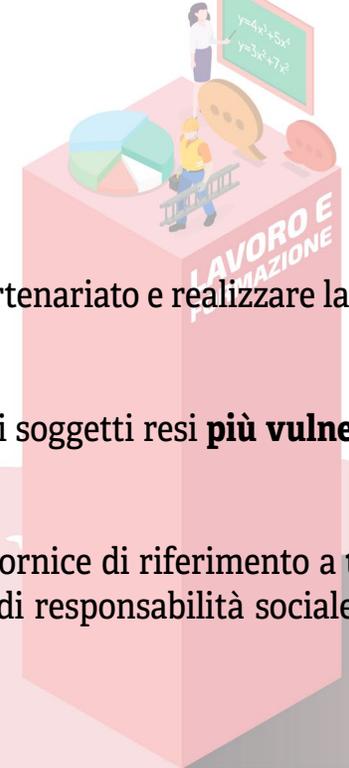
Aggiornare il Piano Regionale Amianto (PRAL):

- ✓ aggiornare e rilanciare il piano regionale amianto, per affrontare il problema delle bonifiche, dello smaltimento e della sorveglianza sanitaria.



Politiche attive del lavoro, formazione, riqualificazione professionale, responsabilità sociale

- **Politiche attive del lavoro** regionali più **coerenti** con le **prospettive evolutive del tessuto produttivo** e degli **investimenti sui territori**. **Formazione e riqualificazione professionale** devono adattarsi alla necessaria trasformazione del tessuto produttivo (green economy, innovazione, digitalizzazione). **Coordinamento** tra i diversi **assessorati** di Regione Lombardia e le **Parti Sociali** e **coerenza alla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei** per il prossimo settennato 2021 – 2027 sono indispensabili
- **Integrare gli strumenti di politiche attive regionali e nazionali** per aumentarne efficacia a vantaggio di persone in cerca di lavoro o a rischio disoccupazione
- **Potenziare le Azioni di Rete per il Lavoro** per la **gestione delle crisi aziendali**
- Costituire un **osservatorio permanente del mercato del lavoro** e delle **crisi aziendali/settoriali** in Lombardia
- **Potenziare i Centri per l'impiego pubblici – CPI** per rafforzare le politiche attive territoriali, sostenere le Reti di Partenariato e realizzare la presa in carico dei soggetti più vulnerabili del mercato del lavoro: donne, giovani, e over 55 anni, nativi e non
- Rendere **più efficaci** gli strumenti di **politiche attive** (DUL Fase IV, Garanzia Giovani, Azioni di Rete) per sostenere i soggetti resi **più vulnerabili** dalla pandemia: **ricollocazione, riqualificazione, incentivi** all'assunzione **differenziati** in base alla vulnerabilità
- **Public procurement (appalti) e responsabilità sociale**: definire un **accordo quadro regionale** che definisca una cornice di riferimento a **tutti i bandi per gli appalti di servizi** emessi dalla società ARIA, garantendo standard elevati di protezione del lavoro e di responsabilità sociale degli enti/società



Tecnologia, integrazione e conciliazione per fronteggiare l'emergenza

Crescono sempre più le condizioni di **fragilità sociali ed economiche** delle famiglie, anche del ceto medio, a seguito della diminuzione del reddito.

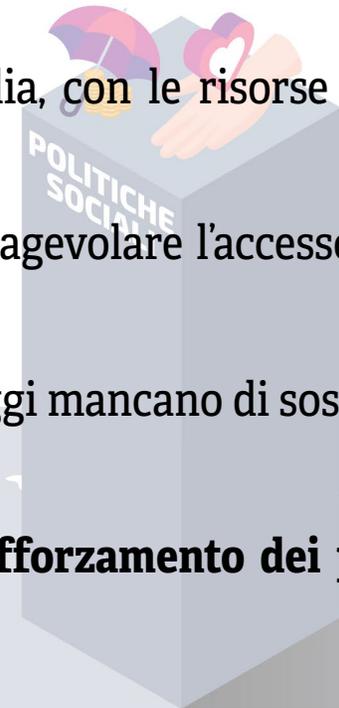
E' necessario continuare a **sostenere anche economicamente** le persone e le famiglie della nostra regione per contrastare e contenere l'impovertimento e l'estendersi di un'emergenza sociale.

Vanno integrate le risorse del **fondo nazionale contro la povertà** assegnate alla Lombardia, con le risorse della programmazione **FSE e FESR 2021-2027** oltreché con aggiuntive e adeguate **risorse regionali**.

Occorre sostenere un **investimento in strumentazione** (tecnologica e accesso alla rete) per agevolare l'accesso alla **didattica a distanza**.

Serve una **maggiore attenzione rivolta alle famiglie con figli nella fascia 3/6 anni** che ad oggi mancano di sostegni specifici.

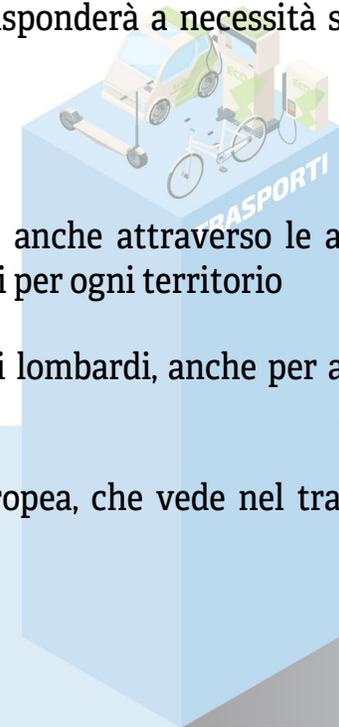
Chiediamo un aggiornamento della attuale programmazione regionale, da finalizzarsi al **rafforzamento dei piani territoriali di conciliazione** in considerazione del nuovo contesto da emergenza Covid-19.



Un nuovo TPL per lo sviluppo del Paese

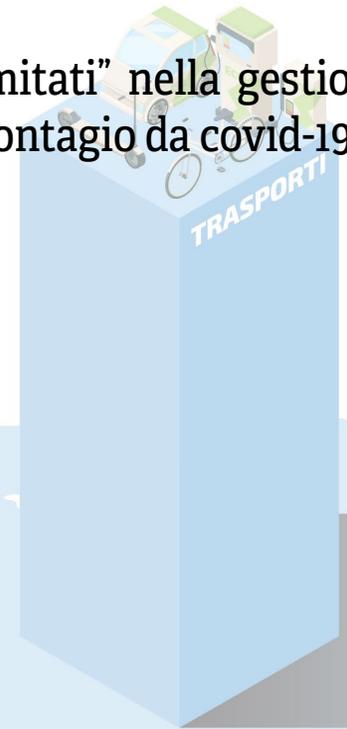
Sviluppare nuovi modelli di servizio che siano in grado di integrare sicurezza ed efficacia

- ✓ Ripensare al TPL come un motore dello “sviluppo sostenibile”.
- ✓ Procedere ad un intervento strutturale sui tempi delle città e del territorio creando una realtà dove vi sia una reale interconnessione tra i servizi resi ai cittadini, le loro necessità e la capacità delle infrastrutture
- ✓ Creare un sistema che sia in grado di mantenersi in “continuo adattamento” ad una domanda di trasporto che risponderà a necessità sempre diverse.
- ✓ Investire risorse nel rinnovo e l'implemento del parco mezzi
- ✓ Regione Lombardia deve esercitare il suo ruolo di ente regolatore garantendo maggiore uniformità nell'offerta, anche attraverso le agenzie territoriali che devono coordinare i tavoli tra istituzioni locali, imprese e sindacati per trovare le soluzioni più efficaci per ogni territorio
- ✓ Il TPL dovrà dotarsi di un sistema in grado di fornire l'esatta dimensione della domanda di trasporto dei cittadini lombardi, anche per attuare misure di gestione in grado di evitare gli assembramenti sui mezzi e alle fermate
- ✓ deve essere presentato un progetto organico capace di sfruttare le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, che vede nel trasporto pubblico uno dei principali assi di sviluppo.



Rafforzare il sistema di relazioni con aziende ed enti locali per garantire la ripresa del settore e la tutela dei lavoratori

- ✓ Le organizzazioni sindacali devono diventare un interlocutore stabile nella definizione delle politiche del trasporto
- ✓ Regione Lombardia deve riattivare un tavolo permanente sul TPL per la pianificazione e la verifica del servizio offerto
- ✓ Assicurare la sicurezza nei luoghi di lavoro del settore garantendo la centralità dei “comitati” nella gestione e verifica dei “protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contenimento del contagio da covid-19”



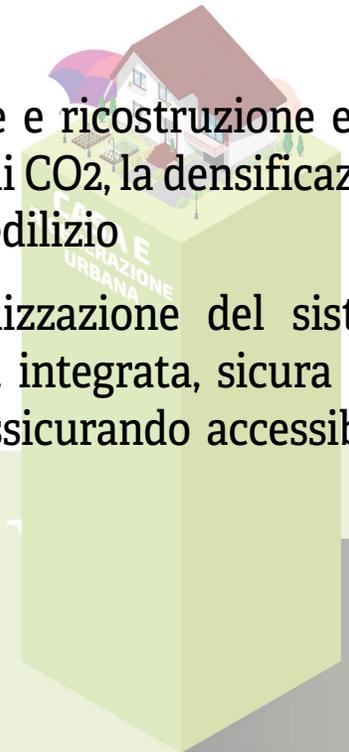
Politiche dell'abitare, riqualificazione urbana e città sostenibili

Le politiche pubbliche sulla casa sono in Lombardia gravemente inadeguate rispetto sia alla garanzia di una sufficiente disponibilità di alloggi sociali, sia al sostegno della famiglia per l'accesso al sistema abitativo. L'edilizia pubblica e sociale sono parti essenziali di una strategia pubblica di coesione sociale garantendo l'accesso al sistema abitativo con prezzi calmierati, a famiglie e persone in condizioni di disagio, a studenti e lavoratori fuori sede. Servono:

- ✓ **fondi strutturali** nel bilancio regionale sia per la conservazione del patrimonio e l'aumento dell'edilizia pubblica, sia per l'equilibrio economico delle aziende pubbliche regionali cui è affidata dall'ordinamento la missione di soddisfare il bisogno di persone e famiglie in condizioni di disagio
- ✓ **la modifica urgente** della legge regionale e dei regolamenti attuativi sui servizi abitativi pubblici e sociali per restituire coerenza ed efficacia sociale alla gestione dell'edilizia residenziale pubblica e per promuovere programmi che aumentino l'offerta abitativa pubblica e sviluppino il recupero dei quartieri e degli alloggi pubblici degradati, in un'ottica di riqualificazione e rigenerazione urbana
- ✓ **l'istituzione di un fondo straordinario regionale**, aggiuntivo e non sostitutivo ai fondi nazionali, per il sostegno degli inquilini in difficoltà nel pagamento degli affitti a seguito di una riduzione del reddito personale e/o familiare, concentrando i fondi disponibili finalizzati al sostegno alla locazione all'interno di un'unica misura e semplificando le procedure di accesso per garantire tempestività nell'erogazione dei contributi e il massimo efficientamento degli aiuti.

La risposta al problema abitativo ha necessità di integrarsi con politiche di rigenerazione urbana e della mobilità in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. A questo fine sono necessari:

- ✓ **interventi di modifica della legge urbanistica regionale vigente** per introdurre criteri più stringenti a garanzia di «livelli essenziali dei servizi e delle prestazioni urbanistiche», fra questi la dotazione territoriale obbligatoria per l'edilizia pubblica e sociale, e della preventiva “compensazione ecologica” e limitazione del consumo di suolo agricolo e inedificato quando sia possibile il soddisfacimento dei nuovi fabbisogni insediativi tramite il riuso di patrimonio e di aree già urbanizzate, dismesse o sottoutilizzate
- ✓ **il recupero e riutilizzo del patrimonio esistente**, anche con interventi di demolizione e ricostruzione e con l'utilizzo di materiali ecocompatibili per il contenimento e l'assorbimento delle emissioni di CO₂, la densificazione dei tessuti estensivi, l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio
- ✓ **politiche urbanistiche di riqualificazione delle città** che sviluppino una riorganizzazione del sistema infrastrutturale urbano capace di sviluppare una mobilità a basso impatto ambientale, integrata, sicura e un sistema infrastrutturale efficiente in grado di rispondere alle esigenze del territorio, assicurando accessibilità sociale e creando una cerniera tra centri urbani e periferie



Alla Lombardia serve una strategia regionale complessiva e investimenti per ridisegnare il futuro delle città, per una risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici e il raccordo con gli indirizzi di sviluppo. Nell'ambito della pianificazione territoriale e delle esigenze di rigenerazione e sostenibilità urbana previste nella legge regionale n.18/2019, si dovranno:

- ✓ allineare gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio dismesso e delle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse con gli obiettivi del PREAC (Programma Regionale Energia Ambiente e Clima) di riqualificazione energetica degli edifici e di sviluppo di impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e ripristino delle funzioni ecosistemiche, il tutto con bilancio ecologico del suolo pari a zero.



La Lombardia deve mettere in campo interventi importanti e strutturali per la tutela del territorio, la bonifica dei siti dalla presenza dell'amianto, realizzando una completa localizzazione, quantificazione e stima degli impianti per lo smaltimento

L'attivazione di filiere delle costruzioni e il loro coinvolgimento in un prospettiva di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile, oltreché funzionale ad una ripresa del settore, deve garantire condizioni di lavoro stabili e sicure, prevenire il rischio di infiltrazioni di illegalità ed economie sommerse, anche attraverso l'inserimento di clausole sociali nel sistema degli appalti. Le imprese che partecipano nei programmi d'intervento devono possedere le competenze in materia di edilizia sostenibile, sia in termini energetici che ridotto impatto ambientale, con una formazione e aggiornamento continuo dei lavoratori.